



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 1
Ancona	Data:	

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 62/VAA DEL 19/06/2014**

Oggetto: L.R. n° 3/2012 art. 8 Verifica di assoggettabilità. Progetto “Riattivazione opere idrauliche per realizzare centrale idroelettrica Torrente Sant’Antonio Comune Mercatello sul Metauro. Ditta: Gostoli Pierpaolo. Esclusione dalla VIA.

**IL DIRIGENTE DELLA
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- . . . -
(omissis)

- D E C R E T A -

DI DARE ATTO che sul procedimento in oggetto sono pervenute osservazioni da parte del W.W.F. e di soggetti portatori di interesse. La sintesi di tali note, le relative controdeduzioni della ditta e l’analisi dell’ufficio sono riportate nell’Allegato 1 che fa parte integrante del presente decreto.

DI ESCLUDERE, ai sensi dell’art. 8, comma 9, lett. a) della L.R. n° 3/2012, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto “Riattivazione delle opere idrauliche del molino vecchio già di S. Antonio per realizzare un impianto idroelettrico di potenza nominale di 95,10 kW” ricadente nel territorio comunale di Mercatello sul Metauro, presentato dal Sig. Gostoli Pierpaolo di Mercatello sul Metauro (PU) purché nelle successive fasi progettuali, di cantiere e di esercizio dell’impianto siano rispettate le prescrizioni riportate nell’Allegato 2 che fa parte integrante del presente decreto.

DI TRASMETTERE copia del presente atto al proponente Sig. Gostoli Pierpaolo, al Comune di Mercatello sul Metauro, all’ARPAM Dipartimento Provinciale di Pesaro e Urbino, alla Provincia di Pesaro e Urbino Servizio 11 e Servizio 13, all’Autorità di Bacino Regionale, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, alla Comunità Montana Alto e Medio Metauro ed al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Pesaro e Urbino.

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini della L.R. n° 3/2012 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni.

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell’art. 3, comma 4, della Legge n° 241/1990 che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n° 1199.

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.
Il presente atto può essere scaricato integralmente dal seguente link selezionando la voce Provvedimento finale:
http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/Valutazioneieautorizzazioni/ValutazioneidilmpattoAmbientale/tabid/86/ctl/ Dettaglio/mid/626/Impianto/591/Ditta/471/ID_proc/1189/Tipo/VIA/directory/V00530/Default.aspx

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

**IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
(Dott. Geol. David Piccinini)**



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	2

- ALLEGATI -
SI

ALLEGATO 1

Riassunto delle osservazioni presentate da privati e delle controdeduzioni effettuate dalla ditta

Sig. Dini Giuseppe – Coordinamento Gruppo Guardie Giurate WWF Marche		
OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE DITTA	ACCOGLIMENTO CONTRODEDUZIONI DA PARTE DELLA P.F. VAA
Tutta la parte di ingegneria idraulica dovrà essere effettuata in materiale, originario al passato, nell'esatta posizione, utilizzando esclusivamente i fori già esistenti nella roccia.	I fori presenti non sono allineati tra loro e le dimensioni non sono costanti. Il progetto prevede, per quanto possibile, il loro riutilizzo in coincidenza con gli elementi verticali previsti. I fori hanno una debole profondità inadatta all'idonea infissione su roccia, di circa 2,5 m, pertanto è necessario un loro approfondimento con sonda rotativa di piccolo diametro.	Si ritiene che la motivazione della ditta giustifichi la necessità dell'intervento così come da progetto, senza che ciò comporti impatti su alcuna componente ambientale o paesaggistica.
Tutto il ripristino dovrà essere effettuato con i materiali originali, quindi pietra e mattoni.		Pur se la ditta non abbia esplicitamente controdedotto all'osservazione, si ritiene che quanto indicato in merito all'utilizzo di tecniche cuci - scuci con lo stesso paramento di finitura esistente risponda a tale osservazione.
Il by-pass andrà a diminuire la sezione dell'arcata del ponte; valutare soluzioni alternative o usare acciaio COR-TEN.	La verifica idraulica condotta sulla riduzione della sezione idraulica di deflusso in corrispondenza del ponte, ha dimostrato che l'introduzione del by-pass non comporta variazioni di rilievo. Il by-pass verrà realizzato in c.a. e rivestito con lamiera in COR-TEN	In merito alla diminuzione della sezione dell'arcata del ponte si prende atto dello studio effettuato dalla ditta e del parere favorevole del competente Servizio 11 della Provincia di Pesaro e Urbino. In merito all'acciaio COR-TEN si ritiene compatibile il suo utilizzo.
Si chiede l'utilizzo di travatura e tavolame di tamponatura in rovere, come in originale, e di non utilizzare frese per perforare la roccia, ma le sole forature esistenti; i travi verticali dovranno essere sagomati al foro corrispondente. Si consideri l'azione levigatrice sull'ossidatura dell'acciaio, che ne farà perdere le caratteristiche originali e l'uniformità cromatica.	La scelta di utilizzare l'acciaio COR-TEN è già indicata nella Relazione Tecnica. In particolare si è tenuto conto di: aspetti tecnico strutturali e di sicurezza; aspetto estetico dell'opera; condizioni di reversibilità dell'intervento. Il progetto è sottoposto al parere della Soprintendenza ai Beni Architettonici.	Tenuto conto che la ditta afferma, in risposta a specifica osservazione dell'istruttoria tecnica redatta dallo scrivente ufficio, che il progetto prevede il mantenimento degli elementi lignei esistenti al fine di conservare la memoria storica dell'opera, si ritiene compatibile l'utilizzo di materiale in acciaio COR-TEN, scegliendo la soluzione che presenta finiture più simili all'effetto del legname di rovere. (v. Prescrizione 2b)



Luogo di emissione Ancona	Numero:	Pag. 4
	Data:	

<p>La parete del canale esistente verso terra deve essere effettuata e consolidata con pareti in pietra e tirantature in acciaio non visibili; la parete destra del fiume dovrà essere effettuata con tavolame in legno, almeno fino al by-pass. Particolare attenzione dovrà essere data al ripristino degli scarichi interrotti ed al corretto riposizionamento del collettore fognario, con adeguati mascheramenti.</p>	<p>I tratti in pietra esistenti saranno ripristinati e consolidati utilizzando tecniche cuci – scuci con la stessa finitura del paramento esistente. Nel primo tratto è prevista l'ammorsatura con tiranti ancorati alla formazione rocciosa. Gli scarichi esistenti verranno ripristinati e convogliati nella rete fognaria secondo lo schema esistente.</p>	<p>Si ritiene che quanto specificato dalla ditta risponda alla specifica osservazione. Si dovrà comunque porre particolare attenzione a minimizzare l'impatto visivo dei tiranti. (v. Prescrizione 2c)</p>
<p>La struttura interna del mulino dovrà restare il più possibile architettonicamente aderente al progetto originale. Chiarire come possa avvenire lo smontaggio della volta ed il suo eventuale rimontaggio, utilizzando la stessa tipologia di mattoni e di messa in opera. Anche l'appoggio della turbina dovrà essere rivestito con gli stessi mattoni.</p>	<p>Il Mulino è sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D. Lgs n° 42/2004. Tutti gli interventi proposti saranno sottoposti al parere della competente Soprintendenza ai Beni Architettonici di Ancona.</p>	<p>Si ritiene che i dettagli delle finiture interne siano di competenza specifica della Soprintendenza.</p>
<p>La particolare struttura della vasca di carico merita di essere mantenuta tal quale. L'eventuale impermeabilizzazione può essere effettuata al di sotto delle coperture in pietra esterne. La condotta potrà partire dall'inghiottitoio a sezione stringente caratteristica particolare del mulino. Le due aperture potranno essere tamponate ma sempre visibili ed è possibile impermeabilizzare l'inghiottitoio, o tamponarne la sezione esterna per lasciarla visibile.</p>	<p>La vasca di carico merita di essere conservata. Il progetto prevede la sua conservazione inserendo un solaio in legno. Il locale sottostante sarà recuperato mantenendo le murature e il pavimento in pietra esistente. Si accederà al locale da un vano presente nel locale adiacente il bottaccio.</p>	<p>Si ritiene che il previsto solaio non sia elemento essenziale del progetto pertanto si accoglie l'osservazione presentata. La vasca di carico non dovrà essere coperta da alcuna struttura. (v. Prescrizione 2d)</p>
<p>Se si vuole realizzare una centrale idroelettrica di potenza più elevata, si debba prima avere la concessione di derivazione della giusta quantità d'acqua. Per cui si ritiene di sospendere il procedimento fino al conseguimento della nuova concessione idraulica</p>	<p>Risposta di competenza dell'ufficio.</p>	<p>Ai sensi dell'art. 20 della L.R. n° 5/2006 il procedimento di screening è propedeutico a quello della concessione a derivare. Sarebbe inutile essere in possesso del titolo concessorio e successivamente essere giudicato non compatibile per altri aspetti ambientali. Il presente procedimento ha pertanto seguito il giusto iter.</p>
<p>A scopo migliorativo di tutto il tratto fluviale, si consideri la realizzazione di una opportuna scala di rimonta,</p>	<p>A 20 mt a valle della traversa è presente una cascata naturale con un salto di 7 m che impedisce la</p>	<p>Si veda la Prescrizione 1a</p>



Luogo di emissione Ancona	Numero:	Pag. 5
	Data:	

realizzata con gli stessi materiali della traversa.	risalita. Il cap. 4 dello Studio Preliminare Ambientale tratta la problematica. E' previsto il ripopolamento ittico.	
Turchi Flaviano – Simoncini Silvia (proprietari di un fabbricato di civile abitazione a ridosso del ciglio della scarpata)		
Avendo la propria abitazione edificata a ridosso del ciglio di scarpata dove si intende riattivare la roggia del mulino vecchio, debbano essere eseguite idonee strutture di sostegno per evitare smottamenti o crolli che potrebbero essere fonte di pericolo per l'immobile di proprietà.	Il progetto prevede la ristrutturazione del canale di adduzione esistente. Le pareti in pietra che costituiscono il canale verranno risistemate e consolidate prevedendo la ricostruzione dei tratti crollati o in pessime condizioni. Sono previsti degli ancoraggi mediante tiranti con andamento sub-orizzontale ancorati nella formazione rocciosa così come indicato nella Tav. 10 allegata.	Le controdeduzioni della ditta sono suffragate dal parere favorevole espresso dal Servizio 11 della Provincia di Pesaro e Urbino. Si ritiene opportuno in ogni caso prevedere la realizzazione, eventualmente anche in fase di esercizio, di tutte le opere necessarie a garantire la stabilità della scarpata a ridosso della roggia. (v. Prescrizione 3c)
Cristini Alessandro (proprietario del fabbricato destinato a civile abitazione che sorge sull'immediata sponda destra del Torrente Sant'Antonio, appena a valle del ponte oggetto di intervento)		
I dati statistici sui quali si basano i calcoli di probabilità "di non superamento di una determinata altezza di pioggia", coprono le sole annualità dal 1951 fino al 2003 esclusi il 2000 ed il 2001. Sarebbe opportuno considerare in tali calcoli statistici anche le sempre più eccezionali variazioni climatiche. Negli ultimi dieci anni si è infatti assistito a delle calamità naturali, dovuti a periodi di eccezionale piovosità o scioglimento improvviso di copiose nevicate.	Il periodo considerato (1951-2003) per la valutazione delle precipitazioni di massima intensità e per le conseguenti elaborazioni, è sufficientemente significativo e gli eventi degli ultimi anni non modificano il quadro statistico. I dati di precipitazione costituiscono solo una parte delle informazioni utilizzate nella procedura di calcolo delle portate di massima piena, in cui sono stati assunti, con criteri sempre cautelativi, numerosi altri parametri.	Le controdeduzioni della ditta sono suffragate dal parere favorevole espresso dal Servizio 11 della Provincia di Pesaro e Urbino.
La realizzazione del by-pass a discapito della campata sinistra, ridurrà sensibilmente la portata della stessa campata caricando maggiormente la campata destra che fiancheggia il piede scarpata sottostante l'abitazione di mia proprietà. Non si prevedono opere di protezione del piede scarpata sottostante l'abitazione, nonostante l'aumento di portata su tale campata. La preoccupazione è dovuta alla possibilità che tale	La realizzazione del by-pass provoca una diminuzione della sezione di deflusso ed un innalzamento del livello di massima piena in corrispondenza del ponte e delle sezioni a monte. Nelle sezioni a valle l'aumento di quota è insignificante o nullo. Nella sezione immediatamente a valle del ponte è stato calcolato un aumento del livello dell'acqua di 11 cm, valore che si annulla nella sezione al piede della cascata. Il livello di	Le controdeduzioni della ditta sono suffragate dal parere favorevole espresso dal Servizio 11 della Provincia di Pesaro e Urbino. Si ritiene opportuno in ogni caso prevedere la realizzazione, eventualmente anche in fase di esercizio, di tutte le opere necessarie a garantire la stabilità della scarpata in destra idrografica a valle del ponte. (v. Prescrizione 3c)



Luogo di emissione Ancona	Numero:	Pag. 6
	Data:	

aumento inneschi erosione del fondo scarpata con pericolo per la staticità del versante e dell'immobile stesso.	massima piena è sostanzialmente costante nel senso della larghezza e non è ipotizzabile una accentuazione dei fenomeni erosivi in sponda destra. In generale, a valle del ponte la morfologia dell'alveo consente il deflusso di quantitativi di acqua notevolmente superiori alla portata duecentennale considerata nei calcoli. Si ribadisce, pertanto, che la realizzazione del by-pass non provocherà alcun incremento dei fenomeni erosivi che possa pregiudicare la staticità del versante e degli immobili sovrastanti.	
---	--	--



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	7

ALLEGATO 2

PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

1) Prescrizioni da adempiere nelle successive fasi progettuali

a) Le modalità di realizzazione della scala di risalita per pesci, o soluzioni alternative, dovranno essere concordate con la Provincia di Pesaro e Urbino Servizio 13.

2) Prescrizioni da adempiere in fase di cantiere

a) L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato a questo ufficio con 15 giorni di anticipo affinché si possa attivare le attività di controllo ai sensi dell'art. 20 della L.R. n° 3/2012.

b) Nella scelta dell'acciaio COR-TEN, optare per la tipologia che presenta finiture più simili all'effetto del legname di rovere.

c) I tiranti previsti per l'ammorsamento della parete del canale di adduzione alla formazione rocciosa dovranno essere adeguatamente mitigati per limitarne l'impatto visivo.

d) La vasca di carico non dovrà essere coperta da alcuna struttura.

e) Il canale di restituzione non dovrà sporgere rispetto al profilo di sponda esistente, per non costituire ostacolo al normale deflusso idrico.

f) La ditta dovrà predisporre un dissuasore elettrico a monte dell'opera di presa al fine di evitare che la fauna entri nel canale di adduzione.

3) Prescrizioni da adempiere in fase di esercizio

a) In merito al DMV ed alla compatibilità dell'utilizzazione dell'acqua, ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico di cui all'art. 7 del R.D. n° 1775/1933, il DMV dovrà essere rilasciato da giugno ad ottobre 43 l/sec, nei mesi di aprile, maggio e novembre 87 l/sec e nei restanti mesi invernali 129 l/s, fatta salva diversa valutazione della competente autorità idraulica Provincia di Pesaro e Urbino Servizio 11.

b) Il rilascio del DMV dovrà avvenire dalla traversa, senza lasciare tratti di alveo asciutti, e al fine del successivo rilascio del parere vincolante da parte dell'Autorità di Bacino Regionale dovranno essere specificate le modalità con cui verrà controllato e potrà essere accertato il rilascio del DMV.

c) Si dovrà prevedere la realizzazione, eventualmente anche in fase di esercizio a seguito di monitoraggi, di tutte le opere necessarie a garantire la stabilità della scarpata a ridosso della roggia e della scarpata in destra idrografica a valle del ponte.